Severa la Lega con l'Atalanta («invasione» del campo) e con la Juve (scorrettezze di Sivori e compagni)

Partita vinta al Milan Sei giornate a Sivori

MILANO, 28. — La Lega ha preso oggi i seguenti, gravi, provvedimenti destinati a suscitare vivaci polemiche:

1 ha dato vinta al Milan (per 0-2) la partita con l'Atalanta non disputata domenica per la pacifica invasione del campo di Bergamo. Il giudice ha applicato nei confronti dell'Atalanta la «norma del regolamento di giustizia che prevede la punizione sportiva della perdita della gara ogni qualvolta ad una società siano da addebitare fatti o situazioni che ne abbiano impedito la regolare effettuazione» dimenticando il verdetto con cui l'altr'anno la C.A.F. ha ordinato la ripetizione di Juve-Inter sospesa per analoghi motivi.

2 ha calcato la mano sulla Juve squalificando Sivori per sei giornate, Mora per tre e Leoncini per due e multando di un milione la società per ingiurie, lancio di sassi, bottiglette e oggetti vari verso l'arbitro e i guardalinee da parte dei tifosi. Mora e Leoncini sono stati puniti per ingiurie all'arbitro, mentre Sivori è stato squalificato «per aver colpito un avversario in azione di gioco e per aver rivolto dopo il provvedimento di espulsione una grave ingiuria all'arbitro accompagnandola con una manifestazione di intemperanza, manifestazione che non ha avuto ulteriore seguito perchè Sivori è stato trattenuto dai compagni di squadra. Recidivo».

3 ha squalificato: De Robertis per due giornate, Castelletti, Del Vecchio, Recagni e Sanna per una giornata.

4 in riferimento al torneo cadetti ha dato partita vinta (per 2-0) all'Atalanta (Inter-Atalanta), al Messina (Bari-Messina) e al Catanzaro (Napoli-Catanzaro) per posizione irregolare di alcuni giocatori nelle squadre ospitanti.

Ecco gli avvenimenti «calcistici», delle ultime 24 ore, che hanno trasformato in polveriere gli ambienti «sportivi» di Bergamo, di Torino e, per via dell'Inter, di Milano: due a zero al Milan per la partita non giocata a Bergamo con l'Atalanta; sei giornate di squalifica a Sivori, tre giornate a Mora e due giornate a Leoncini per la furibonda conclusione della partita di Torino, fra la Juventus e la Sampdoria; Herrera che chiede la rescissione del contratto a Moratti. Il quale, Moratti, viene pregato — supplicato, anzi — di appallottolare il foglio di carta delle dimissioni, e di centrario con un calcio.

Cose matte, nel matto mondo del foot-ball di oggi, fiera delle ambizioni e delle vanità, mercato degli interessi.

Si sopporta appena il pareggio... e il perdere è un'infamia!

Il barone De Coubertin diceva che l'importante non è vincere, ma partecipare a una competizione. Ma il barone è morto e non ha lasciato eredi. Anche i giochi di Olimpia, adesso, sono uno spettacolo, perchè più non si lotta per quella commovente, patetica bandiera, la cui perdita faceva tanto soffrire i ragazzi della via Paal.

Figuriamoci, dunque, nel Foot-ball, dove le «guerre» vengono combattute in difesa del motto che dice: «lire, milioni, miliardi». Perciò, ci sono gli ingaggi degli «assi» a mezzo miliardo, e ci sono i contratti e i «maghi» a tre milioni al mese, ci sono gli stipendi che danno le vertigini a un maestro di scuola, a un professore d'università; e ci sono i premi di partita che arrivano agli illeciti più sfacciati, più odiosi. Perciò si spera che il cemento delle gradinate si trasformi in gomma perchè doppia divenga la capienza dei posti a duemila lire, che è la paga, quando la è, di una giornata di lavoro di un operaio.

Non facciamo della retorica; diciamo la verità semplice, nuda e cruda. Diciamo pure che è offensivo (sì, anche per il Milan) assegnare i due punti a una delle due squadre che non hanno disputato una partita in programma. E diciamo pure che sono scandalose le ribellioni e le offese nei confronti degli arbitri, che sono uomini, non macchine di precisione e che di conseguenza possono sbagliare. Ripetiamo l'addio, senza rimpianti, a Herrera, e concludiamo così. Malgrado la legge, e se in appello verrà confermata la sentenza del giudice della lega, il Milan dovrebbe proporre di disputare la gara con l'Atalanta il più presto e la FIGC ha l'obbligo di esaminare, seriamente, il caso di Sivori, del giocatore cioè, che il presidente della commissione tecnica per le squadre nazionali considera esasperato ed esaurito. Nel campionato della stagione, Sivori aveva già avuto due giornate di squalifica, tre diffide, due ammonizioni e otto multe.

E, ora, sono giunte le sei giornate. Sivori: si tratta, forse, di un caso patologico?

ATTILIO CAMORIANO

● MORA cerca di trattenere SIVORI che vuole scagliarsi contro l'arbitro: poi OMAR verrà colto da una crisi isterica

Reclameranno Juve e Atalanta

TORINO, 28 — Appena appresi i provvedimenti della Lega la Juve ha deciso di avanzare reclamo avverso le sanzioni inflitte a Sivori, Mora e Leoncini giudicate troppo dure in rapporto all'entità dei falli commessi! Agnelli ha poi aggiunto di essere «davvero perplesso nel giudicare ciò che sta succedendo alla Juventus in questo finale di stagione». Dal canto suo Sivori (raggiunto a Bardonecchia ove si trova sotto cura) ha detto: «Continuano a giudicarmi per i falli di un tempo e non vogliono considerare che ora prendo solamente calci senza reclamare». Sivori è apparso un po' sollevato solo quando ha saputo che potrà scontare parte della squalifica anche nelle partite di coppa Italia o nelle partite internazionali ufficiali (come è noto mancano tre sole giornate alla fine del campionato e Sivori non potrebbe scontare tutte e sei le domeniche di squalifica) Comunque non potrà partecipare all'allenamento della nazionale cotro il Flamengo e chissà che il suo comportamento non gli abbia precluso anche il viaggio in Cile

• • •

BERGAMO, 28 — Come già era stato deciso non appena informata della decisione della Lega l'Atalanta ha annunciato di avere già pronto il reclamo, confortato dalle foto che dimostrano come gli invasori erano rossoneri Ci sono anche le dichiarazioni degli agenti i quali assicurano che mentre gli spettatori bergamaschi sfollarono al primo invito gli «invasori» rossoneri fecero del tutto per restare in campo Di conseguenza l'Atalanta chiederà il 2 a 0 in suo favore o la ripetizione dell'incontro in via subordinata.

Nazionale senza Rocco e senza blocco rossonero

Nella riunione della C.T. azzurra tenutasi lunedì a Milano non si è parlato solo dei «casi» riguardanti Sivori e Sormani, come è stato fatto credere dal comunicato stampa emesso a conclusione dei lavori: invece a quanto afferma il «Giorno» Spadacini, Mazza e Ferrari hanno fatto anche un completo giro d'orizzonte su tutti i problemi che interessano la nazionale arrivando ad una decisione assai discutibile, la decisione cioè che per i «mondiali» in Cile non verrà richiesto il contributo di Rocco e nemmeno verrà utilizzato il blocco del Milan (verranno utilizzati solo degli isolati, come Radice, Rivera e forse David).

Diciamo che la decisione è discutibile perchè non si fonda su presupposti tecnici ed è logico che sia così dato che il Milan è obiettivamente la squadra più forte del campionato e in possesso del sestetto arretrato più organizzato; è discutibile perchè sembra sia stata ispirata da motivi esclusivamente e squisitamente «politici». Per quanto riguarda Rocco infatti la sua candidatura sarebbe caduta con l'assenso di Pasquale, per favorire un «desiderio» di Mazza; e per quanto riguarda il blocco rossonero sembra che la sua mancata utilizzazione derivi dal desiderio di accontentare il maggior numero possibile di squadre facendo largo ad altri candidati.

Ciò naturalmente non dovrebbe pregiudicare gravemente la possibilità di formare ugualmente una rappresentativa abbastanza forte, perchè il campionato ha dimostrato che non mancano i calciatori di buona levatura per ogni settore. Il guaio però è che una rappresentativa a «mosaico» risentirà inevitabilmente della scarsa omogeneità e dello scarso affiatamento dei suoi componenti: è una regola che ha avuto sempre conferma negli incontri internazionali.

E tanto più valida potrebbe dimostrarsi in Cile ove ci presenteremo con una scarsissima preparazione, affrontando squadre invece che si stanno allenando da anni (come l'Inghilterra) o che comunque hanno cominciato il lavoro preparatorio assai più in tempo di noi (come l'Ungheria e l'Unione Sovietica).

Il rischio insomma è che per tener fede alla solita politica dei compromessi si vada di mezzo il buon nome del calcio italiano, compromettendo anche le non eccessive possibilità della nostra rappresentativa in Cile. Essendo tale il prezzo dell'operazione sarà bene che Pasquale ci pensi diverse volte e con tutta serietà, prima di dare il benestare alle decisioni dei suoi collaboratori incaricati di occuparsi della nazionale.

Tutto sommato dunque pensiamo che Herrera non possa eccessivamente lamentarsi della sua sorte: avrà tre milioni al mese dalla Spagna, potrà contare su elementi di classe e non è escluso che si rivaluti in Cile al punto da venire ripreso a braccia aperte dall'Inter che pure l'altra sera ha accettato di rescindere provvisoriamente il contratto con don Helenio per riesaminare la situazione tra qualche mese.

Il brasiliano Dida alla Fiorentina?

RIO DE JANEIRO, 28 — Secondo quanto si apprende oggi negli ambienti sportivi di Rio de Janeiro, la società di calcio Flamengo ha offerto alla Fiorentina, attraverso l'intermediario Pasqualini, il suo interno sinistro Alves Santarosa, detto «Dida», di 28 anni La società brasiliana ha chiesto per il trasferimento del giocatore 25 milioni di cruzeiros (circa 40 milioni di lire), dei quali 10 milioni (circa 17 milioni) spetterebbero a Santarosa. Il Flamengo ha invitato la Fiorentina a rispondere entro venerdì; se entro questo termine la società viola non avrà risposto, Santarosa sarebbe offerto ad altra società europea

Lieve miglioramento di Benny Kid Paret

Il dottor John Crisp, uno dei tre medici che hanno operato Benny Paret, osserva un negativo ai raggi X della testa del pugile dove, segnati da due cerchietti, si notano i punti di rottura (Telefoto)

● Il pugile ha compiuto alcuni «movimenti volontari»

● Le sue condizioni permangono tuttavia gravissime

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 28

Le condizioni di Benny Kid Paret, l'ex campione mondiale dei «welter» massacrato sabato notte da Emile Griffith sul ring del Madison Square Garden, sono oggi lievemente migliorate Ne ha dato notizia il dottor Harold Petersen, portavoce ufficiale dell'ospedale «Roosevelt» dove Benny è ricoverato da sabato notte sotto una tenda ad ossigeno dopo essere stato operato al cervello per alleggerire la pressione sanguigna. «*Lo stato comatoso* — ha spiegato il dott. Petersen — *è meno accentuato e stamane Paret ha compiuto qualche movimento cosciente con le braccia. Il suo stato, tuttavia, rimane ancora critico*». E' stata, questa del dott. Petersen, la prima dichiarazione ufficiale da parte dei medici dell'ospedale in cui si avverte la possibilità che Paret possa sopravvivere alle lesioni cerebrali riportate. Questa opinione è stata ribadita nelle tardissime ore di questa notte da un bollettino medico il quale ha confermato il miglioramento — leggero — pur insistendo sulle «gravissime condizioni».

La moglie di Benny, Lucy, non ha mai abbandonato il capezzale del marito ed è scoppiata in singhiozzi di gioia quando si è accorta che per un attimo Benny aveva preso conoscenza tentando alcuni movimenti. Anche ieri, il pugile aveva cercato di muovere le mani, e per un istante aveva accarezzato la mano della moglie, ma i medici avevano giudicato quel gesto «assolutamente involontario» escludendo che rappresentasse un sintomo di miglioramento delle sue condizioni

I risultati dell'inchiesta condotta sul «massacro del Madison» — risultati che scagionano da ogni responsabilità l'arbitro Goldstein, i giudici e il medico della riunione — hanno suscitato vivaci critiche Il procuratore di «Kid» Paret, Manuel Alfaro, ha rivelato che le sequenze filmate del drammatico finale dell'incontro mostrano chiaramente che il combattimento doveva essere interrotto prima Ed ha soggiunto: «*Se non hanno riscontrato errori nel comportamento di Goldstein è perchè essi si proteggono a ricenda. Se Goldstein arbitra altri incontri così come ha diretto quello di sabato sera qualche pugile potrà morire*».

L'arbitro Goldstein ha indubbiamente le sue responsabilità: avrebbe dovuto separare i due pugili appena Paret ha smesso di difendersi e avrebbe dovuto imporre il «break» appena il campione del mondo si è trovato con la testa fuori delle corde (in posizione cioè irregolare e nella quale non doveva assolutamente essere colpito) invece ha atteso il crollo di Paret e le conseguenze sono state gravissime Ma bisogna dire che anche i secondi di Paret, e soprattutto Alfaro, potevano evitare a tempo il massacro gettando la spugna, e invece non l'hanno fatto

Intanto un'inchiesta sul pugilato professionistico è stata chiesta dal senatore Walter J. Dahomey e dal presidente della Camera dei rappresentanti dello Stato di New York, Joseph J Carlino, i quali hanno affermato, in una dichiarazione congiunta, che «*troppi giovani sono morti o hanno subito serie lesioni partecipando a combattimenti autorizzati e controllati da un ente ufficiale di New York*». I due parlamentari hanno chiesto che sia nominata una speciale commissione che appuri se sono state prese misure adeguate per proteggere l'integrità dei pugili e impedire che la boxe cada sotto il dominio di «*gangster, giocatori, pregiudicati e altri elementi sospetti*».

DAN FLEEMAN

Oggi si corre il giro della Campania

Daems: "Secondo me vincerà un italiano"

Sono solo nove gli stranieri: ed inoltre l'albo d'oro non ha mai registrato che vittorie italiane

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 28. — Emile Daems si è presentato al tavolo della punzonatura con una mano un po' segnata per la caduta di domenica scorsa, ma niente lo preoccupa. «Tutto è passato, le mie condizioni sono ottime, perciò potete mettermi nella rosa dei favoriti, ma se volete un pronostico sincero vi dirò che domani vincerà un italiano...». Daems è uno dei nove corridori stranieri in gara nel giro di Campania: gli altri sono Soler, Suarez, Galdeano, Hoevenaers, Couvreur, Molenaers, Lutz e Gimmi Fino a dieci giorni fa si sperava nella presenza di Van Looy, ma gli organizzatori hanno giudicato eccessivo l'ingaggio di mezzo milione richiesto dal campione del mondo Nove stranieri, come dicevamo, contro un centinaio di italiani: forse è la volta buona per i nostri che dopo le batoste subite nel giro di Sardegna, nella Parigi-Nizza e nella Milano-Sanremo hanno proprio bisogno di rifarsi

In verità sarebbe il colmo se gli italiani si facessero battere anche nella corsa di domani: da queste parti si fa notare che dal 1911 al 1961 nessun straniero è mai riuscito a imporsi nel giro di Campania.

Come la pensano i nostri campioni? Nessuno nasconde che è giunto il momento di passare al contrattacco, ma siccome la prudenza non è mai troppa, i più si mantengono cauti. Volete sapere, per esempio, cosa ha detto Carlesi? Ecco: «Cercherò di cogliere l'occasione buona, ma non farò niente di straordinario. Fra 15 giorni si disputerà il giro del Lazio e siccome tengo molto al campionato italiano voglio arrivare alla prima prova senza aver consumato troppe energie». Ronchini si è limitato a dire che stavolta Daems non riuscirà a farla franca perchè le salite sono lunghe e non adatte ai mezzi del vincitore della «Sanremo»; Nencini è stato uno dei più silenziosi: Defilippis ha detto che preferirebbe trovarsi a caccia nelle sue tenute, ma forse il «Cit» scherzava. Inutile chiedere qualcosa a Baldini: facile — invece — far parlare Taccone «L'Agerola mi piace. Non sono molto allenato, ma cercherò di farmi vedere».

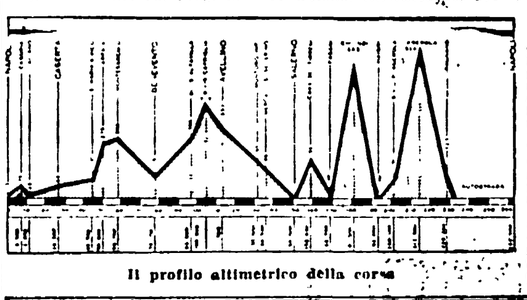
Per esperienza sappiamo che le dichiarazioni della vigilia contano per quel che contano Domani potrebbe anche succedere che gli uomini più in vista delle nostre Case si diano battaglia. E' fuori dubbio che il giro di Campania si presta alle fasi più vivaci. La distanza è di 222 chilometri e 200 metri si sale al Montescarchio, si scende a Benevento, poi si toccano i 535 metri del Capriglia. Una lunga discesa fino a Salerno, l'impennata di Cava dei Tirreni e quando i corridori hanno già percorso 150 chilometri ecco la prima delle due maggiori salite, il passo di Chiunzi a quota 635 E dopo la discesa a picco su Maiori c'è l'Agerola a quota 750. Dall'Agerola al traguardo restano da percorrere 50 chilometri: diciotto in discesa e il resto in pianura Come sapete, lo scorso anno nell'ultima discesa presero il volo Trapè e Conti per l'episodio decisivo che portava al trionfo il ragazzo di Montefiascone.

Nell'elenco dei partenti non figurano i ragazzi della «Legnano» i quali per ordine di Pavesi riprenderanno le corse il 15 aprile col giro del Lazio. Il provvedimento di sospensione è da ricercarsi nei colpi di testa di Massignan che da un po' di tempo si comporta in maniera piuttosto strana e trova a ridire sul programma dei suoi dirigenti i quali lo obbligherebbero ad un'attività troppo intensa. Così Massignan è stato appiedato e con lui restano inattivi (pur non avendone colpa) Battistini, Fontona, Manzoni e gli altri.

L'ultima novità della giornata si riferisce al ritorno di Giovanni Proietti sull'ammiraglia del «Moschettieri». Il club di Comerio è in rivoluzione: ha dato le dimissioni Giunco, è tornato sulla cresta dell'onda Proietti e per il momento è stato messo in disparte De Grandi. C'è di più: il «Club dei Moschettieri» dovrebbe sciogliersi prima del giro d'Italia. Ritornerebbe, perciò, l'«Ignis». E la «Bianchi», che del «Moschettieri» era una parte? Anche la «Bianchi» tornerebbe alle corse.

Sul ritorno di Proietti, Gastone Nencini ha detto: «No comment», il che non equivale ad una dimostrazione di simpatia. A sua volta, Proietti ha dichiarato che i tre grandi (Nencini, Pambianco e Baldini) devono stare all'erta perchè nella squadra c'è un ragazzo (Mealli) che potrebbe mettere a posto tutti.

GINO SALA



Il profilo altimetrico della corsa

La Carpano diserterà il Giro del Lazio?

NAPOLI, 28 (G. S.). — La «Carpano» diserterà il Giro del Lazio, prima prova del campionato italiano individuale su strada? E' probabile. Stasera a Napoli abbiamo appreso che il signor Giacotto, general manager del Gruppo sportivo torinese, proporrà al presidente Turati di non intervenire alla corsa del 15 aprile e ciò a seguito di divergenze di carattere pubblicitario sorte con il giornale organizzatore.

Assente dal Giro del Lazio, a norma di regolamento la «Carpano» non potrà intervenire alle due prove successive, il Giro della Toscana e il Giro del Piemonte.

Le partite di ieri per il torneo riserve

Lazio-Prato 2-1 Roma-Samb 2-1

LAZIO: Pezzullo; Franchi (Mancini), Fabrizi; Carosi, Napoleoni, Noletti; Bizzarri, Pinna, Pinti, Sallusto (Agostinelli), Prini.

PRATO: Targioni II; Magelli, Targioni I; Moradei, Rizza, Vannelli; Colla (Bertini), Nattino, Balsimelli, Romanut, Galtarossa.

ARBITRO: Cruciani di Terni.
MARCATORI: Nel primo tempo: Carosi al 16', Pinti al 26'; nella ripresa: al 38' Galtarossa.

Contro un Prato piuttosto dimesso i rincalzi biancazzurri non hanno faticato eccessivamente ad imporsi nell'incontro per il campionato riserve disputato ieri a Roma. Il punteggio di 2 reti a 1 non rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro dato che la Lazio avrebbe potuto mettere a segno almeno altre due reti: ma vuoi per la decisione con cui entravano sull'uomo i difensori del Prato vuoi per un po' di sfortuna il punteggio non è risultato più vistoso al termine della gara

Le reti sono state realizzate al 16' del primo tempo da Carosi che con un tiro da circa 30 metri sorprendeva Targione II probabilmente ingannato da una deviazione causata dal vento. Dieci minuti dopo raddoppiava Pinti il quale girava in rete un perfetto cross di Pinna. La marcatura degli ospiti veniva al 38' della ripresa su uno dei rari contropiede orchestrati dal quintetto di punta toscano. Dava l'avvio all'azione il guizzante Galtarossa, che dopo aver seminato parecchi laziali porgeva al centrovanti Balsinelli appostato ai limiti dell'area biancazzurra Balsinelli lasciava partire un gran tiro a cui Galtarossa imprimeva una leggera deviazione che ingannava l'attento Pezzullo

La gara doveva servire al neo trainer biancazzurro Facchini per rendersi conto delle condizioni di alcuni giocatori in predicato di giocare domenica contro la Reggiana. In particolare gli occhi di Facchini, che si è seduto in tribuna assieme al C.S Giovannini erano puntati su Bizzarri. L'estrema destra laziale ha disputato ieri una buona gara, non risentendo affatto del vecchio incidente. Anche Morrone che ieri mattina è stato sottoposto ad un allenamento piuttosto intenso è in predicato per riprendere il posto in squadra.

Però Facchini non si è voluto «sbottonare» a proposito della formazione che opporrà alla Reggiana. Ha dichiarato che la formazione l'ha già in mente ma che comunque ha ancora bisogno di vedere gli uomini a sua disposizione all'opera.

A questo scopo oggi sul campo della Stella Polare i biancazzurri sosterranno un galoppo sulla palla contro la compagine dell'Ostia Mare.

Della comitiva laziale che è da ieri sera in ritiro ad Ostia fanno parte gli undici che hanno giocato a Como (meno il militare Landoni) più Carosi, Bizzarri, Pinti (che ieri è stato fra i più pericolosi del quintetto di punta biancazzurro) Morrone, Ferrario e Noletti.

Anche per i giallorossi ieri intenso lavoro. Sul terreno delle Tre Fontane erano presenti agli ordini di Carniglia tutti i titolari compreso Lojacono.

Oggi, su un campo ancora da destinarsi Carniglia farà sostenere una partitella per orientarsi sui ritocchi da apportare nella trasferta di Ferrara.

Per la città emiliana dovrebbero comunque partire oltre gli undici che hanno giocato contro il Bologna anche Carpanesi, Matteucci e Angelillo

Intanto i rincalzi giallorossi nella trasferta di San Benedetto sono usciti vittoriosi per 2 reti ad 1. Per i giallorossi hanno realizzato Abbatini e Di Virgilio mentre la rete della bandiera per i padroni di casa è stata segnata da Macor su rigore

A. P.

Gli avversari di Rinaldi e De Piccoli

Ryan e Sawyer: due picchiatori

Rinaldi e De Piccoli, due fra le maggiori «vedette» della boxe nostrana, due nomi di richiamo quindi, saranno i grandi protagonisti della interessante riunione pugilistica programmata dalla ITOS per domani sera sul ring del Palazzo dello sport. Per loro *patron* Tommasi ha ingaggiato due pugili americani: Billy Ryan per il campione d'Italia dei mediomassimi e Garwin Sawyer per De Piccoli. L'avversario di Rinaldi è un grezzo picchiatore del Massachusetts che ha l'arma migliore nel gancio sinistro, ma anche con il destro sa far male. Non proprio robusta sarebbe, invece, la sua mascella. Comunque sui 31 combattimenti disputati, Billy ha totalizzato 25 vittorie (18 per K.O.), un pareggio e cinque sconfitte. Su due dei cinque avversari che lo hanno battuto si è preso la rivincita.

Insieme a Sawyer, Billy Ryan si è allenato nei giorni scorsi all'Audace ed ha confermato la sua potenza di pugno. Sulle gambe però è apparso molto lento e questo peserà parecchio il compito di Rinaldi che è invece abbastanza veloce per la sua categoria

Il record di Sawyer è meno brillante di quello di Ryan, ma anch'egli è un buon picchiatore. De Piccoli, comunque, oltre ad essere più potente è anche più giovane e più integro e quindi dovrebbe cogliere un nuovo successo Non dovrà però sottovalutare l'avversario l'ex campione d'Olimpia, ché lo americano ha una ricca esperienza per aver disputato un buon numero di match e per essersi misurato con uomini di valore come Zora Folley allorchè era in auge, come Richardson, l'attuale campione d'Europa, e come Eddie Machen, Bob Satterfield, Pat Mac Murray. Inoltre Sawyer ha un ottimo allungo e boxa bene in linea con il sinistro.

De Piccoli farà bene a stare attento dove spara i suoi colpi Contro Ritter ha «titato» sui gomiti e si è fratturato per la seconda volta una mano La facilità con cui il campione di Mestre è soggetto a farsi male avrebbe forse consigliato di opporgli un avversario di maggior nome, uno Zora Folley, per esempio Ma tant'è, ormai la scelta dell'avversario è stata fatta e non resta che augurare a Franco una bella vittoria.

Nel sottoclou della serata, sarà di scena il prestigioso peso mosca argentino Miranda che ha l'arma migliore nel gancio sinistro, ma anche con il destro sa far male. Non proprio robusta sarebbe, invece, la sua mascella. Comunque sui 31 combattimenti disputati, Billy ha totalizzato 25 vittorie (18 per K.O.), un pareggio e cinque sconfitte. Su due dei cinque avversari che lo hanno battuto si è preso la rivincita.

Insieme a Sawyer, Billy Ryan si è allenato nei giorni scorsi all'Audace ed ha confermato la sua potenza di pugno. Sulle gambe però è apparso molto lento e questo peserà parecchio il compito di Rinaldi che è invece abbastanza veloce per la sua categoria

Il record di Sawyer è meno brillante di quello di Ryan, ma anch'egli è un buon picchiatore. De Piccoli, comunque, oltre ad essere più potente è anche più giovane e più integro e quindi dovrebbe cogliere un nuovo successo Non dovrà però sottovalutare l'avversario l'ex campione d'Olimpia, ché lo americano ha una ricca esperienza per aver disputato un buon numero di match e per essersi misurato con uomini di valore come Zora Folley allorchè era in auge, come Richardson, l'attuale campione d'Europa, e come Eddie Machen, Bob Satterfield, Pat Mac Murray. Inoltre Sawyer ha un ottimo allungo e boxa bene in linea con il sinistro.

De Piccoli farà bene a stare attento dove spara i suoi colpi Contro Ritter ha «titato» sui gomiti e si è fratturato per la seconda volta una mano La facilità con cui il campione di Mestre è soggetto a farsi male avrebbe forse consigliato di opporgli un avversario di maggior nome, uno Zora Folley, per esempio Ma tant'è, ormai la scelta dell'avversario è stata fatta e non resta che augurare a Franco una bella vittoria.

Nel sottoclou della serata, sarà di scena il prestigioso peso mosca argentino Miranda che ha l'arma migliore nel gancio sinistro, ma anche con il destro sa far male. Non proprio robusta sarebbe, invece, la sua mascella. Comunque sui 31 combattimenti disputati, Billy ha totalizzato 25 vittorie (18 per K.O.), un pareggio e cinque sconfitte. Su due dei cinque avversari che lo hanno battuto si è preso la rivincita.

Insieme a Sawyer, Billy Ryan si è allenato nei giorni scorsi all'Audace ed ha confermato la sua potenza di pugno. Sulle gambe però è apparso molto lento e questo peserà parecchio il compito di Rinaldi che è invece abbastanza veloce per la sua categoria

Il record di Sawyer è meno brillante di quello di Ryan, ma anch'egli è un buon picchiatore. De Piccoli, comunque, oltre ad essere più potente è anche più giovane e più integro e quindi dovrebbe cogliere un nuovo successo Non dovrà però sottovalutare l'avversario l'ex campione d'Olimpia, ché lo americano ha una ricca esperienza per aver disputato un buon numero di match e per essersi misurato con uomini di valore come Zora Folley allorchè era in auge, come Richardson, l'attuale campione d'Europa, e come Eddie Machen, Bob Satterfield, Pat Mac Murray. Inoltre Sawyer ha un ottimo allungo e boxa bene in linea con il sinistro.

De Piccoli farà bene a stare attento dove spara i suoi colpi Contro Ritter ha «titato» sui gomiti e si è fratturato per la seconda volta una mano La facilità con cui il campione di Mestre è soggetto a farsi male avrebbe forse consigliato di opporgli un avversario di maggior nome, uno Zora Folley, per esempio Ma tant'è, ormai la scelta dell'avversario è stata fatta e non resta che augurare a Franco una bella vittoria.

Nel sottoclou della serata, sarà di scena il prestigioso peso mosca argentino Miranda che ha l'arma migliore nel gancio sinistro, ma anche con il destro sa far male. Non proprio robusta sarebbe, invece, la sua mascella. Comunque sui 31 combattimenti disputati, Billy ha totalizzato 25 vittorie (18 per K.O.), un pareggio e cinque sconfitte. Su due dei cinque avversari che lo hanno battuto si è preso la rivincita.

Insieme a Sawyer, Billy Ryan si è allenato nei giorni scorsi all'Audace ed ha confermato la sua potenza di pugno. Sulle gambe però è apparso molto lento e questo peserà parecchio il compito di Rinaldi che è invece abbastanza veloce per la sua categoria

Il record di Sawyer è meno brillante di quello di Ryan, ma anch'egli è un buon picchiatore. De Piccoli, comunque, oltre ad essere più potente è anche più giovane e più integro e quindi dovrebbe cogliere un nuovo successo Non dovrà però sottovalutare l'avversario l'ex campione d'Olimpia, ché lo americano ha una ricca esperienza per aver disputato un buon numero di match e per essersi misurato con uomini di valore come Zora Folley allorchè era in auge, come Richardson, l'attuale campione d'Europa, e come Eddie Machen, Bob Satterfield, Pat Mac Murray. Inoltre Sawyer ha un ottimo allungo e boxa bene in linea con il sinistro.

De Piccoli farà bene a stare attento dove spara i suoi

RYAN sarà un valido banco di prova per Rinaldi

Ma deve far seguire i fatti alle belle promesse...

Il CIO contro il razzismo e le ingerenze politiche

LOSANNA, 28. — Il Comitato internazionale olimpico ha pubblicato una dichiarazione, firmata dal presidente Avery Brundage, contro «l'ingerenza politica nello sport».

La dichiarazione del CIO ricorda che «la Carta olimpica non autorizza nessuna discriminazione di razza, di religione o politica. I partecipanti alle gare sono accettati in base ai loro meriti e senza che essi debbano tener conto delle proprie idee politiche, nè del loro colore oppure della loro religione. Il CIO tratta con i comitati nazionali olimpici e non con i governanti».

Nella dichiarazione il CIO afferma inoltre che il Comitato Internazionale Olimpico è una organizzazione che è stata sempre contraria a qualsiasi ingerenza politica, e che i suoi regolamenti olimpici sono riconosciuti ed applicati da 100 paesi. Il CIO — conclude il comunicato — si oppone senza equivoco alla utilizzazione dello sport come strumento politico e concederà i giochi olimpici ad una città soltanto dopo aver ottenuto garanzia che tutte le squadre riconosciute abbiano il libero accesso»

Prendiamo atto con piacere delle decisioni del CIO ma facciamo rilevare come sia necessario far seguire i fatti alle tante e belle promesse. E invece non ci risulta che il CIO abbia mosso un solo dito per protestare quando in Francia furono negati i visti d'ingresso agli sciatori della RDT che dovevano recarsi ai mondiali: e nemmeno ha protestato quando analoga decisione fu presa contro la squadra di hockey della RDT che doveva recarsi ai «mondiali» in Canadà. Restiamo dunque in attesa di vedere se le cose cambieranno per il futuro: per il momento non si può che prendere atto delle buone intenzioni del CIO augurandoci che siano seguite anche da fatti concreti.